

(I lavori proseguono alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1412 presentata da Magliano, inerente a "Fino a tre anni per un intervento di cataratta definito urgente: le Associazioni lanciano l'allarme, quali soluzioni propone questa Giunta?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1412.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Il Servizio Sanitario Regionale garantisce ai cittadini servizi appropriati per la cura della salute, assicurando prestazioni e servizi nel rispetto dei tre principi fondamentali di universalismo dell'assistenza, uguaglianza e di accesso e di solidarietà.

Il Servizio Sanitario Regionale, presso il quale sono impiegati 54 mila dipendenti, può attualmente contare su 12 Aziende Sanitarie Locali, 3 Aziende Ospedaliere Universitarie e 3 Aziende Sanitarie Ospedaliere sul territorio del Piemonte.

Criticità peculiari emergono, in termini di lunghezza delle liste d'attesa, nel settore dell'oculistica. Recenti articoli giornalistici hanno stimato in 30-36 mesi il tempo d'attesa medio per prestazioni, visite e interventi chirurgici in questa specifica specialistica. I tempi d'attesa raggiungono i tre anni anche per interventi ormai considerati di routine (per esempio, gli interventi di cataratta).

Tempistiche analoghe attendono i pazienti che hanno necessità di sottoporsi a esami di diagnostica per immagini. Sempre secondo fonti giornalistiche, in alcuni ospedali il reparto di diagnostica per immagini consente di usufruire dei propri servizi ai degenti solo in un numero limitato di giorni a settimana, tanto che il tempo di degenza di alcuni pazienti è prolungato solo per permettere a questi ultimi di sottoporsi all'esame radiologico.

Proprio per evidenziare una situazione percepita come critica, l'Associazione Cittadinanzattiva ha proclamato la mobilitazione permanente "Urgenza Sanità".

Considerato che garantire tempi ragionevoli per visite e interventi significherebbe garantire ai pazienti piemontesi immediato effetto positivo sia sulla loro salute sia sulla loro qualità della vita e, per il Sistema Sanitario stesso, un risparmio di risorse già sul medio periodo, la stessa Regione Piemonte fa rientrare, tra i suoi obiettivi, la riduzione delle liste d'attesa per le visite e gli esami; l'assunzione di personale medico e infermieristico; l'incremento delle borse di studio per i medici specializzandi e una maggiore integrazione con il privato, con *governance* del pubblico.

Considerato ancora che gli ostacoli costituiti da un territorio regionale dalla morfologia peculiare e, in alcune aree, oggettivamente non favorevole agli spostamenti,

potrebbero essere, almeno in parte, superati; dato atto che questa Giunta rivendica i buoni risultati garantiti dal Piano Straordinario di Recupero delle Liste d'Attesa e osservato che un particolare impegno pare ancora necessario per il raggiungimento di risultati apprezzabili, soprattutto in certi settori e in certe specialistiche, interrogo l'Assessore per sapere quali misure stia attuando e intenda attuare questa Giunta per ridurre ulteriormente, in maniera sensibile e in tempi brevi, gli attuali tempi d'attesa per visite, esami e interventi oculistici.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Vittoria Poggio.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

POGGIO Vittoria, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Rispondo all'interrogante, il Consigliere Silvio Magliano, per conto dell'Assessore Icardi.

Dalla primavera del 2022, Regione Piemonte si è dotata di un Piano Straordinario di Recupero delle Liste d'Attesa, rivolto a riportare la produzione ambulatoriale chirurgica ai livelli pre-pandemici, ossia quelli del 2019, con il contestuale obiettivo di ridurre i tempi e di innovare alcuni modelli strategico-organizzativi operativi, al fine di rendere il più possibile efficace il Servizio Sanitario Regionale nel rispondere ai bisogni di salute dei cittadini.

I risultati del 2022 hanno dato riscontro oggettivo del raggiungimento degli obiettivi prefissati, ma non risolutivi di un problema ultradecennale come quello delle liste d'attesa. Tuttavia, i primi dati e i parametri ci indicano che il percorso intrapreso da questa Giunta è quello giusto, seppure in un momento storico di particolare complessità come quello del post COVID.

Il Piano è stato aggiornato al 2023 con alcune novità, riferendosi sempre al PNGLA (Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa), come previsto dalla normativa ministeriale.

Nello specifico, per quanto attiene all'oculistica (visite, esame e interventi), seppure specialità non rientranti nel Piano nazionale di Governo delle liste di attesa, l'intervento sistemico del Piano di recupero regionale sta portando con sé miglioramenti in termini di maggiore efficienza dell'utilizzo delle sale operatorie e una gestione più coerente con la programmazione sia delle visite che degli esami.

La Regione ha già attivato Tavoli di lavoro ad hoc con i referenti regionali e proseguirà nelle azioni di miglioramento anche nello specifico setting, al fine di ottimizzare l'erogazione e la tempistica dei servizi.

In particolare, nel Piano è prevista l'adozione delle "agende di garanzia", per la necessità di garantire il rispetto dei tempi di attesa anche con strumenti integrativi quali: aumento produttività interna (sia attraverso azioni di miglioramento dell'efficienza che l'acquisizione di risorse aggiuntive attraverso, ad esempio, l'aumento delle ore di specialistica interna,

l'attivazione di contratti a termine); acquisto prestazioni dai dipendenti; accordi anche tra ASL e AO/AOU; accordi con il privato accreditato.

Viene data indicazione alle aziende sanitarie regionali a: perseguire la possibilità di fare effettuare da parte del medico o pediatra di famiglia o specialista, al momento della prescrizione, anche la prenotazione della prestazione diagnostica, sulla base di percorsi o ambiti di cura che saranno condivisi e definiti in maniera specifica; estendere le fasce orarie e le giornate di erogazione delle prestazioni specialistiche ampliandole alle ore tardo pomeridiane e serali e anche alle giornate di sabato o prefestive, con il fine di migliorare le possibilità di accesso dei cittadini e di utilizzare in modo più intensivo le tecnologie.

Con riferimento ai ricoveri è prevista l'adozione di modelli gestionali aziendali atti a gestire l'incremento dell'efficienza di utilizzo dei posti letto ospedalieri, nonché prevedendo l'incremento delle sedute operatorie, programmando le stesse anche al pomeriggio, intervenendo sia sui processi intraospedalieri che determinano la durata della degenza media, sia sui processi di deospedalizzazione laddove questi richiedano invece interventi di facilitazione (in accordo con il DM 70/2015).

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.

(omissis)

(Alle ore 15.26 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(Alle ore 16.03 il Presidente Allasia comunica che la seduta inizierà alle ore 16.33 per mancanza del numero legale)

(La seduta inizia alle ore 16.21)